Anno XLVI - N. 96

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 5 aprile 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

# Il rapporto del gen. Caneva sulla battaglia del 12 a Bengasi

## Un combattimento contro i beduini davanti a Bengasi

## LO SCOPPIO NELLA FABBRICA DI DINAMITE DI AVIGLIANA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

ROMA, 4. — *Ecco il rapporto sul combattimento dell'oasi delle Due Palme e di Suani Abd-el-Rani del 12 marzo* 1912:

### La sorpresa al Foyat

Le replicate interruzioni notturne tentate dai predoni beduini alle comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra la Ridotta grande e quella del Fojat avevano indotto il comando di Bengasi a predisporre nella notte dall'11 al 12 marzo uno speciale servizio di appostamento allo scopo di sorprendere i nemici, destinando all'uopo una compagnia del 57.o fanteria, la quale si appiattò fino dalla sera dell'undici presso il margine orientale del Fojat

Erano le ore 5.30 del mattino quando alcuni gruppi nemici usciti dalla oasi delle Due Palme si diressero al Fojat e furono subito ricacciati dal fuoco rapido della nostra compagnia colà appostata, cui si accompagnò pure il fuoco di due nostre ridotte. Fra le ore 6 e le 8 lunghe catene nemiche apparvero oltre la linea di Auari e Scetuan ed al sud-est di questa ultima località. Verso le ore 6.30 l'artiglieria nemica si metteva in posizione a circa tre chilometri a sud-est di Scetuan aprendo il fuoco contro la nostra ridotta del Fojat, però senza effetto. Subito le batterie da 149 con tiri efficacissimi controbatterono l'artiglieria avversaria e le linee di fanteria obbligando queste ad arrestarsi e quella a desistere dal fuoco.

I nostri aviatori innalzatisi oltre alle nostre linee avvisavano occupata dal nemico la regione de Ciok, la linea Scetuan Auari ed i terreni oltre tale linea e verso il campo del Gebel, sicchè verso le ore otto il comando poteva formarsi la convinzione che si trovassero nella piana circostante a Bengasi oltre 5000 combattenti.

### La determinazione dell'attacco

Alle ore otto e trenta il nemico, dopo aver schierate le proprie forze accennava a ripiegare su tutta la fronte badaluccando con esigui reparti qua e là ed accentuando il proposito di non impegnarsi a fondo in nessuna parte. Il comandante della seconda divisione ritenne opportuno di non aspettare più oltre per vibrare un atto controffensivo, sia perchè potevasi sperare con esso di arrestare la ritirata del nemico e di attrarlo al combattimento, sia perchè l'uscita dalle linee di difesa e la conseguente occupazione di una posizione avanzata fin allora tenuta dall'avversario avrebbe pur sempre giovato allo spirito delle nostre truppe mobili che fino allora con l'arma al piede avevano assistito allo svolgersi dell'azione della nostra artiglieria.

### L'ordine del gen. Briccola

Alle ore otto e trenta il comandante della seconda divisione telegrafò al gen. Ameglio, di vedere se fosse il caso di procedere alla occupazione della oasi delle Due Palme per attrarre il nemico sotto il fuoco della piazza.

Successivamente alle ore 9, il generale Briccola ordinava al generale Ameglio di agire contro-offensivamente ed in seguito a ciò questo ultimo con sagacia e prontezza dava subito le disposizioni per le operazioni affidategli. Di fatti egli pur ritenendo di dover fronteggiare solo gruppi nemici, chiamava a schierarsi tutte le forze che aveva sotto mano emanando le proprie disposizioni per l'attacco e traducendole immediatamente in fatto. La batteria da 149, quella delle ridotte del Fojat e Grande ed una batteria da montagna presero a battere l'oasi delle Due Palme ed i gruppi nemici che uscendo da essa cercavano di ripiegare verso est, nonchè nuclei avversari dislocati nella piana.

### La preparazione dell'attacco

Il generale Ameglio destinò alla operazione affidatagli sette battaglioni formati su due reggimenti appartenenti alla 4 e settima brigata, un gruppo di artiglieria da campagna, uno da montagna ed il reggimento cavalleggeri. Lo schieramento si effettuò per ala lungo la fronte fra la ridotta del Fojat e la Ridotta Grande. Ogni reggimento aveva due battaglioni in prima schiera ed uno in seconda; il settimo battaglione fu disposto in riserva generale.

Il gruppo di batterie da campagna si portò dietro il reggimento di sinistra, il gruppo di batterie da montagna dietro quello di destra; il reggimento cavalleggeri si ammassò verso l'estrema destra nelle adiacenze della ridotta Roma. La preparazione col fuoco venne effettuata dalle artiglierie delle ridotte Fojat e Grande, le quali concentrarono i rispettivi tiri sull'oasi delle Due Palme, mentre le batterie da 149 battevano le forze nemiche che si avanzavano a rincalzo di quelle che stavano nell'oasi. Alle truppe già schierate venne in fine ad aggiungersi anche lo squadrone indigeno dei *Savari* che si dispose sulla estrema sinistra a guardia di quel fianco.

Nel frattempo anche le batterie dei gruppi mobili da campagna e da montagna concorrevano alla preparazione, rivolgendo i loro tiri contro l'oasi, sicchè preparata l'azione del fuoco il generale Ameglio decise di avviluppare l'avversario al nord a sud per impedirgli di sfuggire dall'oasi.

### L'avanzata delle truppe

La seconda fase dell'azione si iniziò circa alle ore 11.45 con l'avanzata delle truppe di fanteria effettuatasi con grande slancio fin contro al margine occidentale dell'oasi. Essendosi inoltrata sull'orizzonte una forte colonna che proveniva dall'uadi Cattara e si dirigeva fra Auari e Scetuan, il generale Ameglio ordinò al reggimento di cavalleggeri di portarsi da quella parte per proteggere al largo il fianco destro da ogni azione degli arobo-turchi, le artiglierie appoggiarono con fuoco efficacissimo l'avanzata delle fanterie battendo con quelle mobili il margine delle ridotte Fojat e Grande l'immediato rovescio dell'oasi stessa; infine con una batteria da 149 il terreno ad oriente dell'oasi medesima.

L'immediato reviscio dell'oasi stessa; infine con una batteria da 149 il terreno ad oriente dell'oasi medesimo.

Durante questa avanzata il tenente colonnello de Bernardis del 79.o regg. fanteria veniva colpito gravemente al petto.

Così giunsero le fanterie a breve distanza dal margine dell'oasi, sicchè le batterie non potendole più appoggiare senza pericolo di offenderle con il proprio fuoco, il generale Ameglio, anche in relazione al suo concetto di avviluppare l'oasi, ordinò ai due gruppi mobili di artiglieria di scostarsi rispettivamente all'estrema destra ed all'estrema sinistra, in guisa da colpire d'infilata gli sbocchi esterni della oasi, continuando pur sempre le batterie delle ridotte e quella da 149 a battere ad intervalli il terreno retrostante all'oasi stessa.

Frattanto una colonna nemica da Auari accennava a dirigersi verso la oasi delle Due Palme ed uno squadrone di cavalleggeri appiedava subito impegnandosi in combattimento contro una parte di quella colonna, mentre gli altri squadroni manovrando la mantenevano in iscacco e la batteria Roma apriva il fuoco contro gli avversari costringendoli a ripiegare.

### La decisione del combattimento

Alle ore 13 circa principiò la fase risolutiva del combattimento. Il reggimento di testa al comando del colonnello Moccagatta dopo aver vinto con ripetuti e brillanti assalti alla baionetta la fiera resistenza dei nemici presso al margine sud dell'oasi li ricacciava a sbaraglio nell'interno di essa. Intanto si impegnava una violenta azione a fuoco, lungo il margine ovest là dove i nemici avevano concentrato la maggior resistenza contro le nostre truppe del centro, sicchè la fanteria italiana non poteva procedere che lentamente ed a sbalzo.

Fu allora che il generale Ameglio troncò gli indugi ed ordinò l'assalto alla baionetta; sicchè il centro della linea personalmente condotta dal colonnello Vanzo, comandante il 57.o fanteria, giunse quasi senza più aprire il fuoco con ammirabile slancio e coesione ad impadronirsi con un solo sbalzo del margine ovest dell'oasi.

### La rttirata e l' inseguimento degli arabo-turchi

Proprio in quel punto un nuovo battaglione giunse dalla Barca sui luoghi della lotta battaglione che il colonnello Airenti, lasciato al comando delle nostre linee inviava di propria iniziativa alle truppe combattenti, sicchè con questo nuovo arrivo rimase disponibile il battaglione di riserva che subito venne lanciato dal generale Ameglio contro la Fornace. L'arrivo di quel battaglione decise dell'azione. La fornace daprima e successivamente tutte le fosse ed i muri dell'oasi furono conquistati dai nostri a colpi di baionetta, in presenza della bandiera del 79.o fanteria che tra le truppe combattenti le animava fortemente e le spingeva irresistibilmente alla vittoria. Mentre così si decideva l'azione, con mirabile accordo si compiva lo spostamento dei gruppi mobili di batterie verso le ali esterne delle linee combattenti, scortate da reparti di fanteria secondo le direttive del tenente colonnello Genovese comandante dell'artiglieria divisionale. Tale spostamento si eseguì in modo audace rapido e continuo dentro lo stesso raggio della fucileria nemica o per scaglioni, mentre il battaglione di estrema sinistra (primo 79) conquistava il margine nord dell'oasi ed incalzava colle baionette alle reni forti gruppi di arabo-turchi che per sfuggire a quelle andarono poi a dare sotto il fuoco avvolgente del gruppo di artiglieria da campagna.

Il reggimento di destra, colonnello Moccagatta, incalzò anche esso alla baionetta l'avversario che sboccando a sbaraglio dall'oasi venne a cadere sotto il fuoco efficacissimo di alcuni reparti del quarto fanteria appostati presso il casone Busci-sifa e sotto il tiro di una batteria da montagna, tenente Vanutelli, in posizione in quei pressi.

Gli squadroni i quali avevano appoggiato il movimento avviluppante sulla destra dell'oasi vennero infine avvertiti dal generale Ameglio che si procedeva all'inseguimento. In questi aspri assalti alla baionetta cadevano morti il capitano Cornoldi del 63.o fanteria, colpito alla fronte ed i tenenti Gullo e Tassini del 79.o; venivano mortalmente feriti il tenente Sezzi del 63.o ed il sottotenente Meli del 4.o fanteria; cadevano pure parecchi militari di truppa. Alle ore 14.15 la resistenza degli arabo-turchi era completamente fiaccata. Il fuoco delle batterie mobili, delle artiglierie delle ridotte Grande e Fojat e delle due batterie da 149 allungava i propri tiri per incalzare l'avversario. Le truppe nostre si riordinarono esultanti lungo il margine orientale dell'oasi conquistata e spingevano le ricognizioni ad oriente di essa. Alle ore 15 lo squadrone dei cavalleg. *Savari* dislocato a nord-est dell'oasi respingeva col fuoco oltre due centinaia di arabo-turchi avanzatisi da Sidi Mufta ed il fuoco delle batterie da 149 completava lo sbaraglio anche di quelle forze nemiche.

### L'azione del comando

Durante la brillante controffensiva delle truppe del generale Ameglio, il comandante della seconda divisione ebbe occasione d'intervenire anch'esso nell'azione. Alle ore 14.45, scorgendo l'azione fortemente impegnata verso l'oasi ed osservando che il reggimento cavalleggeri era ancora ammassato presso la ridotta Roma, il comandante della seconda divisione spedì il seguente telegramma al comandante del reggimento: «*Provveda protezione fianco destro nostra linea di fanteria, avanzando agisca con le rimanenti forze secondo le circostanze lo consiglieranno, informi generale Ameglio. Accusi ricevuta*».

Il telegramma perveniva al comandante del reggimento cavallegeri nel tempo medesimo in cui egli riceveva l'ordine dal generale Ameglio di portarsi con gli squadroni a destra della ridotta Fojat per proteggere il fianco destro delle nostre truppe avanzanti contro l'oasi però senza spingersi oltre il raggio delle ridotte.

Alle 13.40 scorgendo che forze nemiche dalla fronte Scetuan e Sidi Mufti accennavano ad avanzare in soccorso dei difensori dell'oasi il comandante della seconda divisione ordinò al generale d'Amico comandante della terza brigata di tener pronti due battaglioni di bersaglieri per intervenire occorrendo nell'azione lanciandoli contro il fianco destro degli arabo-turchi, qualora avessero proseguito verso l'oasi.

### I risultati della vittoria

#### Le nostre perdite e quelle del nemico

Le perdite del nemico debbono aver superato per certo la cifra di mille morti. Al termine della giornata furon raccolti 745 cadaveri nemici trovati nell'oasi e nei dintorni di essa, oltre a ciò i nostri informatori assicurano che a non breve distanza dai luoghi della lotta dovevano trovarsi insepolti oltre trecento cadaveri e che molti dei feriti nella giornata giornalmenete perivano nei campi avversari.

Da parte nostra le perdite furono molto lievi in confronto delle perdite degli avversari e dei risultati ottenuti. Trentasette morti fra cui 5 ufficiali, 140 feriti fra cui dodici ufficiali, comprendendo nella cifra dei morti i feriti successivamente spirati nei luoghi di cura a tutto il 22 marzo. Tale confortante risultato si è ottenuto mercè la azione rapida ed energica della fanter. nostra e mercè il grande concorso ad essa prestato sia dalle batterie mobili che si portarono valorosamente fino a distanza efficacissima di tiro dall'avversario, sia delle artiglierie delle linee di difesa che abilmente sfruttarono tutti i vantaggi del tiro preparato, sia infine dalla cavalleria che adempiè egregiamente il mandato assegnatole di proteggere i fianchi col combattimento offensivo e per l'avviluppamento degli arabo-turchi nell'oasi e l'inseguimento di essi col fuoco d'artiglieria ne compirono l'annientamento.

Meritano anzitutto rilievo l'intelligenza, il valore, la disciplina e lo slancio impareggiabili delle nostre truppe. Superiore ad ogni lode è stata pure la costante cooperazione prestata dalla armi consorelle alla fanteria.

La giornata del 12 Marzo ha oltreciò sanzionato l'ottima organizzazione del servizio d'artiglieria, dovuto ad un lavoro paziente perseguito con tenacia e con chiarezza di scopi comprendente tanto l'oculata preparazione dei tiri delle batterie da posizione, quanto l'organizzazione e lo addestramento delle batterie da campagna e da montagna leggere manovriere, abili nel tiro e perfettamente disciplinate. Così l'artiglieria si è resa grandemente benemerita della vittoria del 12 Marzo.

Anche l'organizzazione del campo trincerato di Bengasi ha dimostrato in questa giornata il proprio valore. Il fatto di un'azione decisamente controffensiva svoltasi sotto l'immediata protezione delle opere con l'efficace concorso di fuoco di tutte le artiglierie di un settore sta infatti a dimostrare l'opportuna postazione delle opere stesse e l'armonica loro azione di dominio sul terreno circostante. L'avanzata della fanter. sotto il fuoco micidiale dell'avversario appostato nel terreno insidioso dell'oasi fu superiore ad ogni elogio: calma, ordinata essa seguì con fermezza l'esempio dei propri ufficiali e si slanciò con irrefrenabile impeto contro l'avversario, impegnando con esso un combattimento corpo a corpo. Il contegno altamente offensivo e disciplinato della nostra fanteria costituisce perciò il miglior pegno di guerra.

La cavalleria ha assolto con ordine e con prontezza animosa gli ordini ricevuti di proteggere l'ala destra dell'attacco e di concorrere allo svolgimento.

### Il tenente generale Briccola

Così l'opera intelligente saggia ed avveduta del comandante la seconda divisione unitamente alla condotta valorosissima del generale Ameglio ed al grande prestigio personale di questo ultimo hanno integrato lo splendide doti delle nostre truppe, in una vittoria che qualunque possano essere le conseguenze politiche rimarrà pur sempre degna di memoria nei fasti militari della nuova Italia.

## Un attacco a Bengasi

BENGASI, 3. — Ufficiale. — *Essendo in corso alcuni lavori di fortificazione sul terreno fronteggiante l'oaso di Suani Osman alcuni gruppi di beduini avevano preso l'abitudine di appostarsi nell'oasi anzidetta per disturbarli. Ad evitare il ripetersi di simili manovre questa mattina un battaglione di bers. perlustrava l'oasi sostenuto da altro battaglione di fanteria e da una batteria da campagna contro eventuali attacchi.*

*Nella mattinata di fatti gruppi di beduini a piedi e a cavallo si avanzavano verso l'oasi aprendo il fuoco senza danno contro le nostre truppe ma venivano subito respinti dalla nostra fanteria e dalla artiglieria*

*Verso le dieci una nostra nave in esecuzione di precedenti istruzioni bombardava Coeffia noto ritrovo di turco-arabi, a nove chilometri da Suani Osman. In seguito a questo bombardamento al tocco si pronunciava da Coeffia e da Sidi Ufer un largo movimento di nemici contro l'oasi di Suani Osman; ma la nostra fanteria sostenuta dalla artiglieria da campagna e da quella delle fortificazioni lo arrestava tosto, costringendo anzi il nemico alla fuga.*

*Per tal modo i lavori poterono procedere senza interruzione. Le nostre perdite sono di un morto e due feriti quelle del nemico ammontano ad oltre un centinaio di caduti tra morti e feriti.*

## A Tripoli nessuna novità

TRIPOLI, 3. — Ufficiale. — *Nessuna novità qui ed ad Homs.*

### Pattuglie turhe disperse

DERNA, 3. — Ufficiale. — *Ieri sera ed oggi qualche pattuglia di regolari turchi in vista fu subito dispersa dal nostro fuoco.*

## La situazione degli arabo-turchi sarebbe dispera a?

ROMA, 4. — Il *Messaggero* ha da Tripoli notizia di un esteso movimento di ufficiali e funzionari avvenuto nel campo turco, a Zuara, al Gebel, al Sirte, a Slitten, a Misurata, al Gharian e nella zona oltre Ain Zara. Questo movimento, secondo gli informatori, non può avere che uno scopo, quello di evitare, che i funzionari turchi si lascino convincere alla causa italiana.

Tutti i funzionari trasferiti o revocati dalla carica, dei quali il *Messaggero* reca i nomi, sono caduti in sospetto, e le accuse più gravi sebbene mormorate sotto voce di corruzione e di infedeltà colpiscono alcuni fra i capi più influenti.

Gli arabi minacciano di abbandonare il campo se non sarà loro corrisposta con regolarità la paga. Si assicura che sono partiti da Sfax per il campo turco in automobile, 4 ufficiali turchi recanti rilevanti somme per la paga agli arabi.

Certo è però che malgrado tutti gli sforzi, le condizioni degli arabo-turchi in Tripolitania sono disperate.

### Per impedire le indiscrezioni dei giornali

ROMA, 4. — Il *Popolo Romano* dice che ieri durante la maggior parte della giornata furono sospese tutte le comunicazioni telegrafiche con Tripoli, ed aggiunge che il governo ha fatto benissimo poichè già altre volte, per una indiscrezione di giornali, si dovette sospendere la esecuzione di importanti disposizioni già in corso.

## Bomba bulgara a Costantinopoli

VIENNA, 4. — *Il* Correspondenz Bureau *ha da Costantinopoli: La polizia del porto ha trovato in una barca due grossi pacchi di dinamite e nove bombe provenienti dal battello greco Ismini arrivato oggi da Varna ed ha arrestato le due persone che si trovavano sulla barca Simon Ivanoff bulgaro, suddito russo e Kirkor anarchico armeno suddito bulgaro.*

*Gli esplosivi dovevano essere portati su un battello per venir poi probabilmente sbarcati a Stambul. Un'inchiesta avrebbe stabilito che gli esplosivi sarebbero stati inviati dal comitato bulgaro macedone del quale la polizia ricerca i complici a Costantinopoli.*

## La nuova Camera ottomana

### sarà obbediente ai giovani turchi

COSTANTINOPOLI, 4. — Nelle elezioni legislative attuali tutto indica che il partito Unione e Progresso otterrà una maggioranza preponderante, come si prevedeva fino dal principio. Tale risultato non sorprende data la pressione esercitata dalle autorità onde assicurarsi la scelta degli alettori di secondo grado che appoggiassero indubbiamente i candidati unionisti. Il comitato Unione e Progresso non incontrerà perciò alcuna difficoltà nella nuova camera e farà approvare i suoi progetti compresovi quello famoso che modifica l'articolo 35 della costituzione, nel senso di ristabilire le prerogative del Sultano circa lo scioglimento del parlamento.

COSTANTINOPOLI, 4. — In seguito alle pressioni esercitate dal Comitato Unione e Progresso le elezioni di secondo grado riescono favorevoli ai suoi candidati. Su una 15.a di deputati già cinque eletti appartengono al comitato stesso.

## I buoni del Tesoro quinquennali

### per le spese ferroviarie

ROMA, 4. — *I buoni del tesoro quinquennali autorizzati dalla recente legge per provvedere alle spese ferroviarie approvate negli anni scorsi, saranno emessi contro versamenti alla pari.*

### La sistemazione di Piazza Colonna

ROMA, 4. — Il *Messaggero* dice che la giunta provinciale amministrativa, presieduta dal prefetto senatore Anarratone ha approvato il progetto Carbone per la sistemazione di Piazza Colonna con tutte le modificazioni introdottovi dallo stesso Carbone in conformità al parere del Consiglio Superiore di Belle Arti.

### Artisti italiani che vincono il concorso d'un palazzo di giustizia

ROMA, 4. — Il *Popolo Romano* dice che nel concorso internazionale per il progetto del Palazzo di Giustizia di Atene, il premio di lire dieci mila è stato assegnato ex-equo a due progetti che sono stati redatti in collaborazione tra un architetto italiano e uno greco. L'italiano è il signor Guidi ed il greco è il signor Miculudis. Ai due è stata affidata la direzione dei lavori. Il terzo premio è stato attribuito ad un altro italiano romano, il giovanissimo architetto Gay figlio dell'illustre artista ben noto.

### Come il personale postelegrafico concorre alla sottoscrizione per l'aviazione militare

ROMA, 4. — L'on. Ministro Calissano ha stamane convocato i direttori generali delle amministrazioni postale, telegrafica e telefonica esponendo loro l'idea di una sottoscrizione esclusiva nel personale della vasta azienda, allo scopo di offrire una unità alla flotta aerea nazionale e per costituire un primo fondo destinato agli indenizzi per gli infortuni nell'aviazione. L'idea fu molto favorevolmente accolta dai varii capiservizio i quali, iniziando tosto col ministro la sottoscrizione, hanno concretato le norme per agevolarla e regolarla in modo che con piena libertà, tutto il personale senza distinzione, possa parteciparvi con offerta da versarsi immediatamente o in successive rate.

### La perizia sulle facoltà mentali del ten. Paternò assassino della contessa Trigona

ROMA, 4. — Il *Giornale d'Italia* ha da Santa Maria Capua Vetere: Apprendo da una autorevole persona di questa città che ieri sera è partito per Roma il prof. Saporito, direttore del Manicomio Criminale di Aversa, per consegnare al presidente delle Assise di Roma il rapporto della perizia sulle facoltà mentali del tenente di cavalleria Paternò, uccisore della contessa Trigona.

Credo di sapere che le conclusioni dei periti siano per la completa responsabilità penale dell'assassino, il quale pare abbia simulato la pazzia.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

## Come fu preso il bandito Carrouy

### La folla voleva linciarlo

PARIGI, 4. — Ecco nuovi particolari sull'arresto di Carrouy. L'inchiesta fatta dalla polizia aveva condotto ieri sera Jouin e l'agente Colmer sulla strada da Parigi a Demouirs. Verso le 5 essi provarono una viva emozione riconoscendo su una bicicletta lanciata a tutta velocità la figura di Carrouy. Ma il suo passaggio fu così rapido che non ebbero il tempo di fermarlo. Alle sei e mezza, essi videro Carrouy a Lossere, poi lo seguirono a poco più di un chilometro di distanza fino alla stazione. Proprio al momento in cui Carrouy chiedeva qualche informazione allo sportello, Jouin dotato di una forza muscolare non comune si precipitò su di lui, lo afferrò alle spalle e lo immobilizzò mentre gli agenti suoi, gli mettevano le manette e lo legavano. Gli si vuotarono le tasche e gli furono trovate indosso due rivoltelle Browning cariche a 16 palle. Nelle tasche dei pantaloni gli venne trovata una somma di 150 franchi. L'operazione fu fatta con una rapidità straordinaria e senza che Carrouy abbia posto grande resistenza, chè non n'ebbe il tempo. L'arresto ebbe luogo alla presenza di una ventina di persone, ma subito che la notizia si sparse, la folla accorse per linciare Carrouy. Avvenne una scena violenta, la folla fu accanita e se Carrouy la cavò senza danno non fu lo stesso per gli agenti della polizia che ricevettero qualche colpo abbastanza violento. Dopo una mezz'ora si è riuscito a portare Carrouy in una automobile che attendeva dinanzi alla stazione e che subito partì per Parigi. Carrouy durante la serata mostrò la più grande calma. Egli aveva le catene ai polsi, gli abiti in disordine, la camicia strappata in conseguenza del suo arresto movimentato, ma non cessò di rivolgere frasi ironiche a coloro che lo circondavano.

Nell'interrogatorio Carrouy affermò di non avere partecipato a nessun degli attentati di cui i giornali avevano parlato. «Se mi sono nascosto, egli ha detto, fu per no subire il carcere preventivo». Al suo arrivo al deposito Carrouy ha di nuovo sentito gli effetti del ferro-cianuro che si sono manifestati con violente coliche.

Un medico subito chiamato lo ha esaminato attentamente ed ha concluso che non vi era nulla di allarmante nelle sue condizioni.

## L'imminente ripresa del lavoro nelle miniere di carbon fossile

LONDRA, 4. — (Camera dei Comuni) — La Camera si aggiorna al 10 aprile. Il *bill dell'home rule* si presenterà l'11 aprile

Il ministro delle poste in un discorso pronunziato oggi, disse che tutto fa prevedere che lo sciopero minerario si avvicina alla fine. La situazione ridiverrà normale probabilmente fra qualche giorno, forse anche fra qualche ora.

L'*Evening News* dice che uno dei principali capi minatori del bacino favorevole allo sciopero dichiarò che la federazione deciderà certamente domani a favore della ripresa del lavoro. Altrimenti la maggioranza dei minatori scenderà spontaneamente nei pozzi. Solo contrari sono quelli i cui sindacati dispongono di capitali per fornire i sussidi dello sciopero. Se sopprimiamo i sussidi disse il capo minatori, essi discenderanno nelle miniere e noi li sopprimeremo se la federazione decide la ripresa del lavoro.

LONDRA, 4. — Il consiglio direttivo della federazione dei minatori si riunirà domani a Londra per omologare i risultati del *referendum* sulla ripresa del lavoro e mettere in atto le decisioni dei minatori. Gli statuti della federazione prescrivono che sono necessari due terzi dei voti per dichiarare lo sciopero, ma non prevedono il caso di votazione per la ripresa del lavoro.

Potrebbe darsi, se la maggioranza per la ripresa del lavoro sembrasse troppo debole che il consiglio direttivo facesse risolvere la questione da una conferenza nazionale.

LONDRA, 4. — L'ufficio della federazione dei minatori ha raccomandato la ripresa del lavoro. La conferenza nazionale è stata convocata per sabato.

### Un ex-ministro montenegrino riparato in Turchia

COSTANTINOPOLI, 4. — L'ex Ministro montenegrino Jovanovic, il quale evase recentemente dalla prigione di Cettigne, è qui giunto con nove compagni.

### Il cancelliere dell'impero a Corfù

BERLINO, 4. — Il cancelliere dell'impero, Bethmann Holweg, è partito alle 10.30 per Corfù

# Cronaca Provinciale

## Da SPILIMBERGO

### Il dott. Vicentini festeggiato — Tentato suicidio

Ci scrivono 4 (n.):

Ieri 3 corr. all'Albergo della *Stella d'oro* ebbe luogo un banchetto in onore del dott. Vittorio Vicentini, per il suo 25 anniversario di esercizio professionale in questa condotta veterinaria.

Si notavano oltre 30 coperti. Il lieto simposio ebbe luogo per iniziativa della rappresentanza comunale.

Fra i convitati vi erano fra gli altri: il sindaco ing. Giulio De Rosa, la Giunta comunale era rappresentata dai sigg. avv. Antonio Pognici, avv. Linzi, sig. Tomat Giovanni, Concina e altri membri del consiglio, il dott. Colpi medico chirurgo di questo ospitale e i due medici condotti dott. di Caporiacco e dott. Patrignani, il dott. Bagnoli rapp. la cattedra ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, il sig. Antonio Tamai, direttore della Banca di Spilimbergo, Ongaro Luigi, ufficiale del Registro di Pordenone, Giacomo Mongiat e De Marco Ferruccio, Zanettini, Ballico, Colesan, Cossettini, Gigante.

Il banchetto era molto bene preparato per merito dell'albergatore sig. Giovanni Del Toro, la tavola adorna di magnifici fiori freschi, regalati dal sig. Asti.

Allo spumante s'alzò il sindaco che tenne un appropriato discorso.

Egli portò al festeggiato il saluto a nome suo e della rappresentanza comunale. Con frase spirata ricordò la vita laboriosa del dott. Vicentini, quale professionista e quale concittadino, la proficua opera di lui quale zootecnico e come sia suo merito l'incremento bovino in questo comune. Con fermezza di propositi egli combattè l'empirismo, ch'era fortemente radicato e divulgò le buone massime di allevamento; ricordò pure l'opera del festeggiato quale giurato ricercato nelle mostre bovine in Provincia, e trovò bellissime frasi per elogiare il suo lavoro di tanti anni quale professionista, che, disse, fece parlare bene sempre e male mai.

Da ultimo espresse l'augurio che il carissimo amico e valente professionista possa assistere a una simile festa per una seconda volta.

Il discorso del sindaco fu applauditissimo.

Andrea Colesan brindò a nome del fratello Carlo e dott. Gio. Batta, collega quest'ultimo del festeggiato; il dott. Bagnoli portò il saluto dei suoi colleghi della cattedra ambulante d'agricoltura; a nome pure dei colleghi del festeggiato, con gentile pensiero, portò il suo saluto riunendo in indicato connubio la zootecnica e l'agricoltura.

L'avv. Linzi lesse una poesia in dialetto friulano che piacque assai.

Da ultimo il dott. Vicentini con parole commosse ringraziò i convenuti e specialmente il Comitato promotore, per la cordiale dimostrazione e dimostrò la sua soddisfazione per la spontaneità della festa, che gli provava il compiacimento per l'opera sua finora compiuta.

Alle 23.30 il banchetto ebbe termine.

---

Il dott. Vicentini a ricordo della festa, tanto bene riuscita, elargì L. 20 per l'Ospitale.

---

Stassera alle 18 certo Luigi Cassan di anni 72 da Spilimbergo tentò di togliersi la vita conficcandosi la lama di un temperino vicino al cuore. Egli si trovava in cucina a cena con la famiglia, e mentre gli altri confabulavano fra loro, si allontanò e si recò nella stalla ove pose in esecuzione l'insano proposito. Il fratello, accortosi, andò anche lui nella stalla e potè levargli la lama dalla ferita.

Il dott. Caporiacco, mandato a chiamare e subito venuto, trovò il vecchio in gravissimo stato e diede poche speranze di poter mantenerlo in vita. Sul luogo giunse anche il maresciallo dei R. R. carabinieri Scolari.

Il Cassan tentò anche ieri di appiccarsi nella stalla, ma venne a tempo salvato dalla moglie. Egli era perciò sorvegliato dai suoi di casa, e approfittò di un momento in cui tutti parlavano per allontanarsi inosservato.

## Da PALMANOVA

### Stato civile - Pro patronato scolastico

Ci scrivono, 4. (n.).

Nati vivi maschi 6 — femmine 7 — Totale 13.

Morti: Liberale Teresa di anni 5 — Vendramini Celidea a. 32 — De Santi Antonio a. 78 — Musuruana Anna a. 40 — Bearzotti Delfina mesi 3 — Lestani Marina a. 73 — Miniussi Italia a. 29 — Zuccolo Teresa a. 63 — Menossi Luigi a. 28 — Sdrigotti Anna mesi 3 — Zucchiatti Amelia a. 34 — Iacob Anna a. 51 — Sandri Sabina a. 43.

Pubblicazioni di matrimonio. — Pirona Giacomo, Ricevitore postale ed Antonini nob. Anna, agiata — Lucciamini Vittorio, maresciallo 12. Saluzzo e Del Mondo Anna, possidente — Musurnana Leonardo, agricoltore e Tortolo Maria, casalinga.

Matrimoni: Beltramini Massimiliano elettricista e Moretti Maria, casalinga. — Castellana Salvatore, maresciallo 1.o fanteria e Bearzotti Orsola, possidente.

*** Il corpo insegnante in seguito alla legge Credaro, 4 giugno 1911 ha oggi diramato il seguente manifesto:

*Cittadini!*

Colla legge Credaro, 4 giugno 1911, l'educazione fisica è divenuta una delle discipline obbligatorie nelle scuole elementari.

Nelle mensili passeggiate che a scopo scientifico e ginnastico verranno fatte collettivamente dalle varie classi, sarebbe decoroso che gli alunni marciassero col vessillo nazionale in testa, quel vessillo che guidò i nostri padri nei sacrifici e nelle guerre del riscatto, che oggi sventola glorioso nelle torri delle terre conquistate coll'eroismo e col sangue dei figli d'Italia, degni discendenti del seme latino, quel vessillo che deve insegnare ai giovanetti a rivificare, rinvigorire il loro affetto per la nostra bella patria.

Ma perchè del suddetto insegnamento possa approfittare anche la classe indigente, urge provvederla di vesti e di scarpe poichè sarebbe disdicevole per una simpatica e civile cittadina come la nostra il vedere passare pei borghi dei fanciulli cenciosi e scalzi, chè, purtroppo in gran numero frequentano le nostre scuole.

*Cittadini!*

A questo santo, filantropico scopo mira il sottoscritto Comitato e per riuscirvi fa caldo appello al patriottismo, alla generosità, di cui in mille circostanze avete data luminosa prova.

Il Comitato: Sig.a Alba Zanolini, Bice Perini, Elvira Travaini, Fausta Cocetta, Bice Cocetta, Ernestina Cervini, Romilda Monti, Clizia Cosmi, De Biasio Maria, Bernardo Cocetta, Riccardo prof. Romanello.

## Da CIVIDALE

### Per il Pojana - Teatro - Un ufficiale giudiziario addentato

Ci scrivono 4 (n):

Ieri il comitato esecutivo del Pojana tenne seduta che durò tre ore. Vennero trattati argomenti inerenti alla soluzione di rilievi e modalità necessarie per proseguire sollecitamente nell'intento di una sollecita esecuzione della grandiosa opera che sarà la redenzione di tutti i comuni consorziati.

Il Comitato cerca una sede extra Municipio.

*** Sono stati pubblicati i manifesti per la recita di beneficenza indetta per domenica prossima.

Domani pubblicheremo l'interessante programma.

Ieri l'egregio signor Valle Floreano, ufficiale giudiziario addetto alla nostra Pretura, trovandosi a Cialla, nell'esercizio delle sue funzioni, venne addentato da un cane di proprietà di certi Sirch del luogo.

La ferita riportata presso il tendine della gamba destra, non è grave ma non è certo un complimento per il buon Floreano.

Sono incerti del mestiere, presso a poco come il gratuito patrocinio.

Auguriamo al signor Valle tutto il bene e nessuna sorta di male.

## Da OVARO

### Beneficenza

Ci scrivono 4 (n):

Per onorare la memoria del compianto De Prato Fausto vennero versate alla locale Congregazione di Carità L. 20, dai signori De Prato Fratelli fu Romano di Villa Santina e L. 50 dal signor De Prato Gustavo e nipoti Mongiat.

La Presidenza della pia istituzione ringrazia sentitamente.

## LETTERE DAL CAMPO

### Come si battono i nostri fucilieri

Il soldato Eugenio Marchet di Aviano del Friuli, appartenente al 57.o fanteria, a Bengasi, così scrive alla sua fidanzata, residente a Padova:

« ..... Sappi che il giorno 12 ho preso parte ad un grande combattimento; siamo stati circa quattro ore sotto le pallattole nemiche che passavano come la tempesta.

All'assalto alla baionetta sono stato tre volte, e ti assicuro che la mia vita non la calcolavo più niente.

Io mi trovavo alla prima linea di fuoco, e così ad un dato momento ho dovuto lottare io solo contro cinque beduini. Appena li ho assaliti, mi hanno fatto una scarica di fucileria, che mi hanno bucato solo i pantaloni; ma, per questo, non mi sono perso di coraggio; ho spianato il mio buon fucile e ne ho uccisi tre infilzandone un quarto con la baionetta e poi, trovandomi solo in quella gran buca, mi sono messo a gridare al nostro colonnello: Avanti, che sono tutti morti!

Sono rimasto solo tre minuti e quando i miei compagni sono entrati nella buca dove io mi trovavo, il colonnello mi ha preso per le braccia e mi ha baciato, e poi mi ha portato a baciare la bandiera.

Mi fu detto che mi daranno la medaglia d'argento al valor militare e la promozione a caporale; ma io ho fatto soltanto per difendere la mia bandiera: questo mi basta e son contento.

Sappi anche che il mio capitano ha voluto scrivere a mio padre: nessuno credeva che io avrei avuto tanto coraggio di portarmi avanti in quel modo; ma io mi sono messo nelle mani del Signore ed ho pensato: sarà come Dio vuole.....

O, mia cara, se ti avessi ha dire tutto, non finirei mai; ma ti racconterò dal principio alla fine quando verrò a casa.

Quello che ti raccomando è di non farlo sapere a nessuno, perchè ho fatto soltanto il mio dovere da buon italiano...»

## BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 4. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 777 sulla Manica, minima 745 sulla Norvegia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ancora salito fino a mm. sul Veneto; temperatura diminuita ulteriormente, venti forti settentrionali nella Val Padana, Marche, Abruzzo, Campania e Sardegna. Pioggie in Sicilia, pioggierelle sparse nelle Marche, Lazio, Azruzzo e Campania, neve nell'Umbria.

Stamane cielo nuvoloso o coperto nell'Umbria, Abruzzo e Sud, vario nelle Isole, sereno altrove: venti forti settentrionali sul medio e basso Adriatico, mare tempestoso lungo le Marche, Penisola Salentina e Nord della Sicilia, agitato al nord della Sardegna, mosso lungo la Liguria e Toscana. Barometro 770 in Piemonte, minimo 761 in Calabria. Probabilità: Venti moderati e qua e là forti settentrionali, vario al sud e Sicilia, sereno altrove, mare mosso od agitato.

(Udine 4 aprile)

Ore 8 termometro 6.4 — Massimo 12.8 — Barometro 758 — Stato del cielo - Bello — Vento - Nord-Ovest — Pressione - Crescente.

## IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 101.01.

## Il disastro della fabbrica di dinamite d'Avigliana

TORINO, 4. — *Stamane si è verificato uno scoppio negli apparecchi per la fabbricazione della dinamite Nobel ad Avigliana. Vi sarebbero due morti alcuni feriti tra cui il direttore tecnico. Mancano altri particolari. Si ignorano le cause dell'esplosione.*

TORINO, 4. — *La* Gazzetta di Torino *ha da Avigliana: Alle ore 8.5 i viaggiatori del treno diretto udirono due colpi e videro un cono di fumo di un centinaio di metri di altezza, seguito da un tremendo rombo. Il direttore amministrativo del dinamitificio vide alcuni istanti prima del disastro, il fumo rossastro, caratteristico della decomposizione della nitroglicerina, avvenuta nell'apparecchio di fabbricazione, posto sull'altura. Pochi minuti dopo avvenne il primo scoppio, seguito poco dopo da un secondo. Dall'interno della fabbrica uscirono gli operai, dopo avere tentato di inondare la parte esplosa. Frattanto accorsero sul luogo il direttore cav. Cesari, il dott. Cervi.*

*Essi erano al momento dello scoppio, non distanti dall'apparecchio della nitroglicerina. Il Cesari è rimasto ferito al braccio ed alla gamba destra: l'operaio Michele Barba fu ucciso sul colpo, il chimico dott. Maccio fu tagliato in due. Due padiglioni rimasero distrutti completamente. I feriti in tutto sono dodici, tra cui tali Morra, Rosa, Tereno e Alagni.*

*L'officina sottostante al padiglione, per la violenza dello scoppio fu scoperchiata. I vetri delle ville circostanti andarono tutti in frantumi. La sentinella del posto di guardia numero due, Vittorio Medagri, del 91 fanteria, rimase ferito alla gamba destra e venne trasportato all'ospedale militare di Torino. Gli altri feriti sono stati medicati sul porto e trasportati alle proprie abitazioni.*

*E' giunto da Susa il sottoprefetto Menaco; e da Torino il commissario di P. S. Signorile. La catastrofe è dovuta allo scoppio dell'apparecchio per la fabbricazione della nitroglicerina situato su di una collina a circa 300 metri di altezza, che provocò quasi simultaneamente lo scoppio di un altro apparecchio situato poco lontano. Sembra dai primi accertamenti che la decomposizione della nitroglicerina abbia determinato l'accidente disastroso.*

*La* Gazzetta di Torino *reca altri particolari circa lo scoppio del dinamitificio di Avigliana. Lo scoppio avvenne alle 8.35 in un reparto dove si preparano gli ingredienti per la fabbricazione della dinamite. Il rombo sinistro si ripercorsse per tutta la valle gettando il terrore e l'ansia in quelle popolazioni, non nuove a simili catastrofi: esplosioni avvennero infatti nel dinamitificio nel 1877, 1890, e l'ultima nel 1900, disastrosissima. Da Avigliana e dai paesi circostanti fu subito un accorrere di gente verso il dinamitificio. Da Susa chiamato d'urgenza giungeva poco dopo il tenente dei reali carabinieri Attilio Morelli. Il casotto ove avvenne lo scoppio è stato ridotto un mucchio di macerie. Si sono subito iniziati i lavori per estrare di sotto alle rovine gli operai che ancora potevano esservi sepolti. Il direttore del dinamitificio si trovava da qualche giorno degente nel nostro ospedale Mauriziano: un breve telegramma gli comunicava verso le dieci la dolorosa notizia. Una vittima è il dott. Meccio, laureato in scienze chimiche, e giovanissimo. Egli era partito da Torino stamane insieme al cav. Goderot, vice direttore dello stabilimento degli esplosivi. Essi si diregevano verso lo stabilimento, ma non vi erano ancora giunti che lo scoppio avveniva. Il Meccio rimase al suolo cadavere e dil Goderot fu piuttosto gravemente ferito. Uno dei morti che si deplora e un operaio meccanico. I feriti sono parecchi. Una guardia di finanza, il cav. De Cesaris Cesare, addetto al dinamitificio, il soldato Leggero Vittorio attendente del capitano comandante la compagnia di guardia alla polveriera ed altri parecchi che nella confusione del momento non fu possibile identificare.*

### I feriti

TORINO, 4, notte. — *Tra i feriti per lo scoppio di Avigliana sono i signori Vitali e Sesti che si gettarono a terra appena rintronò la detonazione, e se la cavarono quindi con ferite leggiere.*

## La guerriglia dei francesi nel Marocco

### Le voci che corrono fra le tribù

CASABLANCA, 4. — L'agitazione delle truppe nella regione di Cefrù non è cessata. I capi devono concentrarsi prossimamente in vista di un attacco da parte di alcune tribù. Si diffonde la voce che Mulai Afid faccia prigionieri i francesi a Fez e questa voce è causa di agitazione. Il generale Ditte ha incominciato il movimento nello Zemour. Una colonna è già partita.

* Seuk El Arba e Rajas sono tranquilli.

## Il servizio militare degli ecclesiastici

ROMA, 4. — L'ultimo fascicolo del bollettino ufficiale della Santa Sede, *Acta Apostolicae Sedis,* reca le decisioni della S. Congregazione dei Religiosi che risolvono alcuni dubbi insorti circa il decreto emanato il 1.o gennaio dell'anno scorso sul servizio militare degli ecclesiastici.

La S. Congregazione ha pertanto stabilito:

1.o Che i voti *perpetui* professati prima della promulgazione del decreto suddetto non cessano *ipso facto* quando si assume il servizio militare attivo.

2.o Che neppure i voti *temporanei* cessano *ipso facto* quando si assume il servizio militare. Tuttavia i Religiosi possono chiedere la dispensa dai voti, se non intendano perseverarvi, a cominciare dal primo giorno del servizio militare; se invece intendano perseverarvi, in nessun caso si potrà fare una nuova professione di voti se non dopo compiuto il servizio militare, ed anche se il tempo della professione sia spirato durando il servizio stesso.

3.o Non è valida la professione solenne dei voti per gli Ordini, e la professione perpetua per gli Istituti di voti semplici, fatta in buona fede da chi erroneamente si credeva esente dal servizio militare.

4.o Non è valida la professione solenne o perpetua fatta prima che sia scorso un anno dal giorno in cui si è finito il servizio militare attivo.

5.o Non è necessario che trascorra un intero anno prima che possa essere ammesso alla professione solenne o perpetua chi ha prestato il servizio militare attivo soltanto per tre mesi. E' sufficiente che trascorra un semestre, o quell'altro spazio di tempo più breve di un anno corrispondente al tempo passato in servizio militare.

6.o Non possono ammettersi alla professione solenne o perpetua quei Religiosi che, soggetti al servizio militare, abbiano ferma intenzione di dedicarsi alle missioni estere e di rimanervi per tutto il tempo fissato dalla legge civile per raggiungere la definitiva esenzione dal servizio militare (per es., in Italia, il 32.o anno di età). Tuttavia la S. Congregazione concede che nell'ultimo anno del corso degli studi i giovani possano essere ammessi alla professione solenne o perpetua e alla promozione agli Ordini sacri, giurando il candidato di prestar servizio nelle Missioni fino al tempo prestabilito dalla legge civile per ottenere l'esenzione, e restando a carico della coscienza dei superiori l'esecuzione del giuramento stesso.

## Cronaca dello Sport

### Un altro lutto dell'aviazione

LENGBEACK (California). 4. — L'aviatore Goolbrasth Rogers è caduto con il suo biplano durante un volo ed è morto. Nel 1911 Rogers aveva volato da New York alla California.

## Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 25 al 31 Marzo (dazio compreso)

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Cereali** | | | al q.le |
| Frumento | da L. | 30.— | a 30.25 |
| Granoturco giallo | » | 23.50 | » 24.80 |
| » bianco | » | 23.75 | » 24.70 |
| Cinquantino | » | | |
| Avena | » | 27.50 | » 27.75 |
| Segala all'ett. | » | 16.— | » 16.50 |
| Sorgorosso | » | —.— | » —.— |
| **Legumi** | | | |
| Fagiuoli alpigiani | da L. | —.— | » —.— |
| » di pianura | » | 30.— | » 55.— |
| Patate | » | 10.— | » 18.— |
| Castagne | » | —.— | » —.— |
| **Riso** | | | |
| Riso qualità nostrana | » | 41.— | » 46.— |
| » giapponese | » | 34.— | » 36.— |
| **Formaggi** | | | |
| Formaggi da tavola qualità diverse | da L. | 150.— | a 190.— |
| Formaggio montasio | » | 210.— | » 230.— |
| » tipo commune (nos.) | » | 150.— | » 175.— |
| » pecorino vechio | » | 150.— | » 360.— |
| » lodigiano | » | 230.— | » 260.— |
| » parmeggiano | » | 220.— | » 250.— |
| **Salumi** | | | al q.le |
| Lardo | da L. | 155.— | a 175.— |
| Strutto nostrano | » | 160.— | » 170.— |
| **Burri** | | | |
| Burro di latteria | da L. | 290.— | a 310.— |
| » comune | » | 275.— | » 280.— |
| **Carni** all'ingrosso) | | | |
| Carne di bue (p. m.) | da L. | —.— | » 19.— |
| » vacca (p. m.) | » | —.— | » 168.— |
| » vitello (p. m.) | » | —.— | » 125.— |
| » porco (p. m.) | » | —.— | » 135.— |
| **Pollerie** | | | al chil.a |
| Capponi | da L. | —.— | a —.— |
| Galline | » | —.— | » —.— |
| Polli | » | —.— | » —.— |
| Tacchini | » | —.— | » —.— |
| Anitre | » | —.— | » —.— |
| Oche vive | » | —.— | » —.— |
| » morte | » | —.— | » —.— |
| Uova (al cento) | » | 7.50 | » 8.— |
| **Foraggi** | | | al q.le |
| Fieno dell'alta I qualità | da L. | 9.60 | a 10.35 |
| » » II » | » | 8.80 | » 9.55 |
| » della bassa I » | » | 8.45 | » 9.80 |
| » » II » | » | 7.05 | » 8.40 |
| Erba spagna | » | 9.— | » 11.— |
| Paglia da lettiera | » | 5.50 | » 6.30 |
| **Legna e carboni** | | | |
| Legna da fuoco (tagliate) | da L. | 2.40 | » 2.60 |
| » » (in stanga) | » | 2.30 | » 2.50 |

**Grani**: Martedì 26. Furono misurati ett. 292 di granoturco e — di cinquantino.

Giovedì 28. — Ett. 201 di granoturco, — di cinquantino.

Sabato 30. — Ettolitri 184 di granoturco e — di cinquantino.

Mercati abbastanza animati.

## Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 13 — L. 18.25
Granoturco giallo L. 17.25 — L. 18.50
Cinquantino L. 17.50
Fagioli (Quintale) L. 35 — L. 55.
Erba Spagna L. 1 — L. 1.60
Trifoglio L. 1 — L. 1.60
Altissima L. 50
Reghetta L. 25

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pomi L. 22 — L. 85
Patate L. 10 — L. 19

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Capponi L. 1.85 — L. 1.90
Galline L. 1.75 — L. 2
Anitre L. 1.30 — L. 1.40
Oche L. 1.20 — L. 1.30
Tacchini L. 1.60 — L. 1.80

# Cronaca Cittadina

## Un colpo di testa all'ufficio prov. del Lavoro

E' stato diramato, insieme alla relazione dell'Ispettore provinciale del lavoro, il seguente invito:

Il Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine;

Visto l'art. 6 del Regolamento, convoca il Consiglio dell'ufficio Provinciale del lavoro, in sessione ordinaria primaverile, pel giorno di giovedì 11 aprile 1912 alle ore 10 ant. nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Proclamazione dei Consiglieri eletti nelle ultime elezioni.
2. Nomina di due vice-Presidenti, scegliendoli uno fra i rappresentanti della classe padronale, l'altro fra i rappresentanti della classe operaia.
3. Nomina di due Commissari.
4. Relazione morale per l'anno 1911.
5. Resoconto finanziario 1911.
6. Ricorsi contro la negata inscrizione nelle liste elettorali dell'Ufficio.
7. Riparto di L. 100, votato dal Comune di Cividale, fra quelle istituzioni che si occupano a favore della classe operaia.

Udine, 2 aprile 1912.

Il V. Presidente
*f. A. Candolini.*

Com'è noto, il Presidente del Consiglio del Lavoro, nominato dal Consiglio provinciale, si è dimesso e si sono dimessi i due consiglieri liberali nominati dal consiglio stesso.

Non sappiamo che cosa faranno i consiglieri socialisti. Essi probabilmente in omaggio all'assioma: «gli estremi si toccano», rimarranno in carica. L'Ufficio del Lavoro, sostenuto coi denari della Provincia e dello Stato, resterà nelle mani dei due partiti sovversivi — che mostrano d'odiarsi — ma quando possono, guardandosi come gli auguri antichi, si trovano d'accordo per terrorizzare, come essi pensano e credono, la borghesia liberale.

In tali condizioni, il più giovane consigliere clericale dell'ufficio, l'avv. Candolini, manda fuori quest'invito, *a nome del Presidente che non c'è e firmandosi col titolo di vicepresidente, una carica che nessuno ancora gli ha conferito.*

Quando il presidente dell'Ufficio, il senatore di Prampero, per protestare contro la manifestazione, in favore del potere temporale del papa, fatta — in occasione del cinquantenario del Regno d'Italia — dai cons. clericali che erano all'Ufficio del Lavoro, si è dimesso dalla carica, seguito da altri liberali, si è determinata la crisi che portò alle nuove elezioni.

I clericali, col soccorso delle latterie e si dice anche di qualche Camera di Commercio, riuscirono a far rieleggere i loro crociati del potere temporale e l'Ufficio del Lavoro si trovò formato da 11 clericali, 5 socialisti e 3 liberali.

Il nuovo presidente, liberale, eletto dal Consiglio provinciale si dimette; lo seguono nelle dimissioni gli altri liberali; — l'Ufficio ricade nella crisi. Ma ecco che viene fuori l'avv. Candolini, uno dei sette crociati papalini, non si sa da chi mai incaricato, attribuendosi il titolo di vicepresidente, a diramare quest'invito di convocazione del consiglio dell'Ufficio del Lavoro.

Che cosa pensano questi signori? Di poter mettere sotto i piedi lo statuto dell'Ufficio? Di infischiarsi del voto del Consiglio provinciale per la nomina del presidente, per sostituirlo allegramente con un consigliere appena uscito di minorità?

Che essi vogliano rimanere padroni dell'Ufficio del Lavoro, per farne uno strumento della loro propaganda, avversa allo stato, perchè obbediente ad un potere politico (la Curia Papale) che non riconosce l'unità d'Italia, si comprende; le nostre leggi, che sono le più liberali del mondo civile, permettono anche la propagannda contro lo Stato. Ma noi domandiamo se i liberali del Friuli che formano la maggioranza del Consiglio della provincia, possono consentire che questa propaganda venga fatta coi denari dei contribuenti, se lo Stato non deve sentire l'obbligo di difendersi, se infine, sarà lecito al primo venuto dichiararsi capo d'un Ufficio, alla cui presidenza deve provvedere prima di tutto e soltanto il Consiglio provinciale che l'ha creato e che lo sostiene.

### Società storica friulana

Ieri alle ore 14, ebbe luogo nella sede sociale, (Palazzo Bartolini — Sala dell'Accademia) l'Assemblea straordinaria dei soci della Società Storica Friulana.

Presiedeva il vice presidente cav. prof. Battistella, assistito dal segretario Suttina e presenziavano 19 soci.

L'assemblea desiguò Latisana quale sede del II.o congresso da tenersi nel prossimo autunno;

approvò alcune importanti modificazioni allo statuto;

nominò revisori dei conti i signori: Capsoni avv. Urbano, Bellavitis nob. avv. Mario, Malattia Giuseppe.

ed elesse a soci onorari:

Amelli prof. Ambrogio Maria, O. S. B. — Firenze; Cipolla conte comm. prof. Carlo — Firenze; Crivelucci comm. prof. Amedeo — Roma; Hortis comm. cav. dott. Attilio — Trieste; Molmenti sen. comm. prof. Pompeo — Moniga del Garda; Novatti comm. prof. Francesco — Milano; Occioni Bonaffons comm. prof. Giuseppe — Venezia; S. E. Villari cav. sen. prof. Pasquale — Firenze.

ed a soci corrispondenti:

Calligaris prof. dott. Giuseppe — Diano Marina; Capetti prof. dott. Vittorio — Torino; Ongaro prof. ing. Max — Venezia; Puschi prof. Alberto — Trieste; Schiapparelli prof. dott. Luigi — Firenze; Sticcotti dott. Pietro — Trieste.

### Fiera di beneficenza

IV ELENCO DEI DONI:

Luigi Cuoghi 1 bilancia automatica — co. Bianca di Prampero Del Torso servizio birra in porcellana — Fam. Cosattini - Scaini 1 portaritratti 2 veli da poltrona — Ines de Toni Picecco servizio per liquori in cristallo — Facci e Zavatti 6 bottiglie vino — Giulia Marcotti Capsoni portafiori in bronzo, 1 binoccolo, suffia per bambino e portafazzoletti in seta — Emma Ines Rubini Marcotti 1 cuscino — Società Dante Alighieri 6 opuscoli — co. Anna Lovaria Tomadini 1 caspò — Ida Martina di Toni 2 bomboniere — Bimbi Martina 3 giuocattoli — Gallina G. B. 2 bottiglie vino — Luisa Borgomanero Stroili servizio da caffè per 6 persone, 1 calamaio — Andreina Giacomelli Perusini portafiori in cristallo, 2 orologi da tavolo — Eugenio Cucchini 2 pacchi amido, 2 dozzine pattina per scarpe — ne — Angelina Bearzi Biasutti 1 portabiglietti — co. Cecilia di Brazzà Savorgnan 1 caraffa in cristallo — Eugenia Cavasani servizio per liquori in cristallo — Lizero e Francy Fracassetti 1 orologio d'oro — Missio Giovanni 4 scatole carta da lettere, 1 giuoco tombola, 1 astuccio per scrivere, 2 calamai, scatola portapenne e 1 almanacco in volume — Fam. Giovanni di Colloredo-Mels servizio per caffè per 6 persone.

Massanetto, Calvi e Del Mestre m. 6 alpagas — Cleta Ronzoni Italico 1 sveglia — Bice Mucelli Caiselli 2 figurine olandesi — Aquila Nera 2 bottiglie vino — Aristide Caneva 1 binoccolo — Amministrazione Conti Corinaldi di Torre di Zuino 24 bottiglie vino bianco.

Cucina Popolare n. 50 buoni per pranzo completo — Comado de Concina e fam. 2 candelabri in bronzo — Marzinotto Luigi 2 bottiglie vino — Toniutti Giuseppe 2 bottiglie vino — Carlotta Biancuzzi Cosattini 1 figurina olandese — dott. cav. uff. Domenico Rubini e signora 1 orologio da tavolo in maiolica — Lestuzzi Luigi 4 oggetti diversi — Giuseppina e Angela di Colloredo-Mels 1 fruttiera, 1 portafiori — Trani Guido 4 bottiglie vino — Tenente colonnello C. Tamaio 2 caspò — Ditta G. Ferrucci 1 orologio da tavolo — co. Margherita Gropplero Ciconi Beltrame 2 cuscini 1 borsetta, 1 scatola da colli, 1 scatola con dolci, 1 portavaso con piantina — co. Enrico ed Antonietta de Brandis 1 poltrona in bambou, 6 chicchere da caffè con vassoio, 4 bottiglie vino — Silvia Zannini Faidiga 17 oggetti diversi — Giuliani Giuseppe 6 bomboniere con dolci — Minon Lodovico 2 bottiglie vino — Guido e Margherita Berghin 1 portasigarette in metallo bianco — Giacomini Giovanni 3 blouse, 2 camicie e una sottana — Giovanni Valle 3 blousette.

Sorelle D'Orlandi 1 quadro dipinto ad olio. Casonato Luigi 10 buoni per vino — Fratelli del Pupp 1 dozzina calzetti — Superiora Istituto della Provvidenza 1 cabarè dipinto — Salvadori Vittorio 4 scatole sardine, 4 bacottoli salsa pomidoro e 4 scatole pastine — Fratelli Tosolini 2 cornici con stampe, 1 astuccio.

(*Continua*).

### L'assemblea della Società Orchestrale «Giuseppe Verdi»

Sabato p. v. alle 20.30, nei locali della Palestra Ginnastica, in Via della Posta, è convocata l'assemblea generale dei soci della nuova Società Orchestrale *Giuseppe Verdi* per deliberare nel seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dello Statuto Sociale.
2. Nomina delle cariche.

Siamo certi che i soci non mancheranno d'intervenire.

Intanto si annuncia il primo concerto della nuova Orchestrale per giovedì 11 corrente al teatro Minerva.

### Consiglio comunale

Oggi alle 14, nella consueta sala del palazzo della Loggia, si riunirà il consiglio comunale per discutere l'ordine del giorno già pubblicato.

### Bollettino giudiziario

Silvagni, presidente del Tribunale di Udine, promosso alla prima categoria; Conzatto id. di Vicenza, id. id.

### Mercati del I. giovedì

Entrati buoi 38, venduti paia 5 da L. 820 a L. 1680.

Entrate vacche 245, vendute 83 da L. 200 a L. 575.

Entrati vitelli 212, venduti 109 da L. 100 a L. 300.

Entrati cavalli 16, venduti 2 da L. 325 a L. 1180.

Venduto 1 vitello a peso vivo a L. 115 al quintale.

Venduto 1 vitello a peso morto a L. 135 al quintale.

### Regali per la fiera

si acquistano nel negozio TRAMONTI al Ponte Poscolle.

# Arte e Teatri

## Emma Vecla

Con un teatro affollatissimo la compagnia di Emma Vecla ha dato ieri sera la quarta ed ultima delle annunciate rappresentazioni.

Il *Conte di Lussemburgo* ha avuto buonissima esecuzione ed Emma Vecla fu ammirata e salutata da unanimi applausi, assieme alla Peretti, al Vanutelli ed agli altri artisti.

***

Ora, cinematografo. — Il giorno 22 rivedremo la compagnia Magnani.

# Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## Un notevole articolo del "Novoje Vremja,, sull'avvicinamento italo-russo

PIETROBURGO, 4. — *Il* Novoie Vremja *plaude all'articolo della* Tribuna *di Roma, per l'avvicinamento italo-russo. Nesuna combinazione politica, osserva il giornale, può distruggere il fatto che gl'interessi russo-italiani non si trovano in contrasto in nessun punto, che anzi sono per molti rispetti in armonia; come per esempio per la ferrovia dell'Adriatico, l'indipendenza del Montenegro, il consolidamento della situazione italiana nel Mediterraneo che viene salutato dalla Russia con maggiore simpatia che da ogni altra nazione. Il* Novojo Vremia *crede che sarebbe utile uno scambio di visite dei membri del parlamento e municipi delle due nazioni. Certamente queste visite conclude il giornale costituirebbero una manifestazione di alto interesse.*

## Una stupida fandonia della "Neue Freje Presse,,

ROMA, 4. — Il *Corriere d'Italia* reca: La *Neue Freje Presse*, nel numero giunto ieri a Roma, pubblica questo stupefacente dispaccio, che riproduciamo letteralmente:

«Il corrispondente del *Corriere d'Italia* annunzia da Tripoli che colà due palloni dirigibili degli italiani, nelle vicinanze di Zanzur, sono stati presi a fucilate e distrutti dai turchi.

I due palloni osservavano in prossimità di Zanzur un grande attendamento ed in questo accampamento i conducenti dei palloni tirarono parecchi colpi di fucile a causa dei quali un ufficiale turco fu ferito. I turchi tirarono contro i dirigibili, i quali inutilmente tentavano di raggiungere una maggiore altezza. Essi furono raggiunti dalle palle nemiche dalle quali gli involucri di ambedue i palloni, furono perforati. I palloni caddero a terra ove furono completamente distrutti. I due conducenti dei palloni, due ufficiali, vennero uccisi dai turchi».

Il *Corriere d'Italia* commenta ..spramente questa nuova falsità del giornale viennese e dice di avere telegrafato al dirtto di esso in questi termini:

«Direttore *Neue Freej Presse* Vienna.

Leggo nel vostro giornale n. 17100 la notizia, attribuita al *Corriere d'Italia*, della pretesa distruzione di dirigibili italiani per opera dei turchi, presso Zanzur. Non mi meraviglio della falsità della notizia, mi meraviglia invece la attribuzione calunniosa al *Corriere d'Italia*. Protesto altamente contro questa slealtà: vi invito a pubblicare una completa recisa smentita. Mattei Gentili, direttore del *Corriere d'Italia*».

## Un complice di D'Alba arrestato?

ROMA, 4, notte. — La *Tribuna* ha da Messina che è stato arrestato certo Spampanato, catanese, di passaggio per Messina, reduce da Roma ove s'intrattenne parecchi giorni dopo l'attentato.

Lo Spampanato avrebbe raccontato al suo ospite di avere conosciuto il d'Alba e di esserne divenuto amico. Anzi si trovava con lui la mattina dell'attentato, e ne sarebbe stato testimone se il d'Alba non lo avesse esortato ad allontanarsi di qualche metro.

L'ospite dello Spampanato riferì queste confidenze a una guardia scelta sua amica, la quale fece rapporto ai superiori che ordinarono l'arresto dello Spampanato.

Lo Spampanato è un pregiudicato, condannato per reati contro le proprietà e per associazione a dilinquere.

Non ha precedenti politici.

Le perquisnzioni operate a casa sua ebbero esito negativo.

Al momento dell'arresto fu trovato senza un soldo.

Lo Spampanato sarà tradotto a Roma.

## Il consorzio di banche per i buoni quinquennali ferroviari

ROMA, 4. — Il consorzio di cui fanno parte la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Cassa di Risparmio di Milano, il Credito provinciale, la Ditta Zaccaria Pisa ed altre forze finanziarie italiane assunse a fornire tutta la somma di 250 milioni dei buoni del tesoro quinquennali delle legge 23 marzo scorso per provvedere alle spese ferroviarie, approvate nelle precedenti leggi. I buoni di vari tagli e col minimo di lire duemila sono collocati alla pari e fruttano l'interesse annuo de 4 per cento pagabile in due rate semestrali.

## Un'esposizione d'ingegneria agraria

MILANO, 4. — Sotto gli auspici della Reale Società Italiana di Igiene è stata indetta una esposizione di ingegneria sanitaria allo scopo di far conoscere e promuovere quanto di nuovo e di meglio abbia creato l'industria moderna nel campo dell'igiene applicata alla ingegneria con intento morale e scientifico. Questa esposizione ottenne l'alto appoggio di S. M. il Re dei ministri della P. I., e dei L. P., del municipio, di vari collegi di ingegneri che accorderanno onorificenze speciali agli espositori.

## Un proclama dell'Aereo Club

ROMA, 4. — L'Aereo Club d'Italia ha diramato il seguente proclama: «Nell'attuale guerra di Libia l'Italia ha conquistato a sè il vanto di avere prima impiegato al servizio delle operazioni militari, i mezzi recentemente eretti dalla tecnica odierna per la navigazione aerea: Dirigibili ed aereoplani. Le principali altre nazioni che stanno imparando da noi il valore di questo mezzo, hanno compresa la necessità di costruirsi una flotta aerea ed hanno provveduto con ingenti sacrifici nei bilanci militari e con l'aiuto di pubbliche sottoscrizioni.

Urge anche da noi creare una flotta aerea per non perdere il posto che l'Italia ha saputo dimostrare d'avere nell'aereonautica nella guerra presente.

Or sono più di 50 anni, quando la nostra patria, ancora divisa, fremeva anelando la propria indipendenza, per spontaneo slancio di popolo gli italiani avevano offerto mediante sottoscrizione nazionale 100 cannoni all'esercito. L'Italia ora risorta a nuova vita e nel campo politico e nel campo economico, sente aumentato il suo affetto per l'esercito che ora afferma nuovamente in Libia la potenza nazionale e l'attesta con l'offerta che sintetizza tutto il nostro rapido progresso, di 100 aereoplani all'esercito.

L'Aereo Club d'Italia, convinto della importanza e della necessità di questo movimento nazionale offre l'opera per la organizzazione di questa pubblica sottoscrizione ed invita quanti ne sentono l'alto significato che essa ha nel momento presente a portare il proprio contributo alla costituzione della flotta aerea d'Italia.

Il proclama è firmato dal presidente dell'Aereo Club d'Italia, principe Lodovico Potenziani.

Il maggiore Guglielmo Grandi ha indirizzato alla presidenza dell'Aereo Club d'Italia una lettera in cui partecipa che è in costruzione un nuovo tipo di aereoplano ideato da suo fratello Mario Grandi per far il quale il colonnello Cordero di Montezemolo comandante del reparto di aviazione nel battaglione specialisti del genio, fece vivi elogi, raccomandando all'inventore di sperimentarlo.

Il signor Grandi offrirà a nome di suo fratello un aereoplano, dato che i risultati che si otterranno dal nuovo aereoplano siano buoni.

Si è poi costituito un gruppo finanziario tra le persone più influenti delle banche per dare un notevole contributo al comitato. Ha avuto luogo già la prima riunione del comitato centrale organizzatore, sotto la presidenza dell'on. Facta, ministro delle finanze, presidente onorario del comitato e con l'intervento del Principe di Scalea, presidente effettivo e del principe Potenziani, dell'on. Maraini, del barone Leonino Da Zara, e del capitano Nina. Si è deciso di iniziare una attivissima azione presso le colonie italiane all'estero, che non mancheranno di rispondere generosamente all'appello della Madre Patria, unitamente ad una azione presso i principali istituti finanziarii del Regno che devono contribuire a questa importante manifestazione in favore dell'esercito nazionale. E' stata iniziata una sottoscrizione tra gli studenti delle scuole medie la quale ha certo molta importanza, perchè sono appunto queste sottoscrizioni a piccole quote che hanno determinato il successo della sottoscrizione francese.

## VENEZIA PER LA FLOTTA AEREA

VENEZIA, 4, notte. — Per iniziativa del sindaco oggi si riunirono numerose notabilità cittadine le quali decisero di affidare al sindaco stesso la nomina di una commissione incaricata di lanciare e iniziare a Venezia, la sottoscrizione per regalare un aereoplano all'esercito.

## Anche in Germania si aprirà la sottoscrizione nazionale per l'aviazione

BERLINO, 4. — Per festeggiare la costituzione della società scientifica per lo studio delle questioni tecniche della navigazione aerea e di cui assume la presidenza il principe Enrico di Prussia ebbe luogo un banchetto. Alla fine del pranzo il principe pronunciò un discorso, dichiarando che la Germania ha bisogno di una grande flotta aerea. Annunciò che prossimamente si aprirà una sottoscrizione nazionale per aiutare i giovani volontari a consacrarsi all'aviazione.

## Le gravissime condizioni di Pascoli
### La catastrofe è imminente

BOLOGNA, 4, notte. — In questi giorni le condizioni di Giovanni Pascoli si sono aggravate in modo tale da preoccupare e di rendere necessaria una nuova paracentesi che fu eseguita dal professore Ceci di Pisa.

Da essa il poeta non ricavò alcun giovamento, e oggi le sue condizioni erano tali che fu richiesto un consulto dall'illustre prof. Murri.

L'illustre professore, interrogato dopo il consulto, dice che le condizioni dell'infermo erano gravissime e che la catastrofe potrebbe essere imminente.

Escluse ogni probabilità di guarigione.

Alla casa dell'illustre infermo è un continuo pellegrinaggio di cittadini che vogliono informarsi sulle sue condizioni.

## Il marchese Imperiali alla Corte d'Inghilterra

LONDRA, 4. — L'ambasciatore d'Italia visitò il Re a la Regina che lo trattennero a colazione.

## Doloroso strascico d'un processo
### Un processo contro 118 persone per associazione a delinquere

ROMA, 4. — Il *Giornale d'Italia* ha da Pisa che l'istruttoria del procedimento penale, intentato contro 118 persone, imputate per i noti fatti avvenuti durante gli scioperi di Piombino e dell'Elba, è terminata e che la Camera di consiglio presso il tribunale di Volterra ha emesso l'ordinanza, con la quale ordina la scarcerazione di molti tra gli arrestati e ne rinvia un buon contingente al giudizio del Tribunale.

Tra i rinviati al giudizio sono Pasella, Sacconi, Federighi, Pace, Borghi, Giacomelli e Zanconi ed altri, imputati del reato di associazione a delinquere per essersi durante l'anno 1911, come capi e promotori, durante lo sciopero ed in precedenza associati per commettere reati contro le persone e per avere nella stessa circostanza, pubblicamente, ed a mezzo della stampa, istigato altri a commettere reati.

Sembra assicurato, sempre secondo il corrispondente del *Giornale d'Italia* che il processo sarà discusso entro maggio, nell'aula della corte di Assise di Pisa, stante il numero rilevante degli imputati e dei testi.

## Il terremoto in Macedonia

SALONICCO, 4. — A Koritza nel Vilajet di Salonicco vi furono iermettina tre leggere scosse di terremoto, alle quali mezz'ora più tardi seguì una scossa più forte.

In giornata vi furono altre scosse. Molte case rimasero distrutte. Parecchi edifici furono danneggiati. Gli abitanti in preda allo spavento andarono all'aperto. Non vi sono vittime.

## Quattro città americane inondate per la rottura di una diga

MEMPHIS, 4. — In seguito alla rottura della diga quattro città: Memphis, Hemman, Columbus e New Madrid nel Missoury rimasero inondate. I danni materiali sono valutati a 5 milioni di franchi. Vi sono quattro morti.

Vennero inviate a New Madrid trecento tende e un servizio d'intendenza.

Gli uffici meteorologici annunzia per domani uno straordinario aumento della piena. 50.000 abitanti del bacino di Memphis, specie della vallata di Parsons si rifugiano nei luoghi elevati.

## LA DITTATURA IN CROAZIA

BUDAPEST, 4. — Il Giornale ufficiale pubblica la nomina di Bano Cuvvai a commissario regio per la Croazia e la Schiavonia ed il proclama emanato dal nuovo commissario. Dice: In seguito a questa decisione del Sovrano il Corpo legislativo autonomo deve sospendere ogni attività e per conseguenza tutti i lavori preparatori per le elezioni della Dieta devono interrompersi.

Il commissario regio si attende di trovare l'appoggio di tutti quanti hanno a cuore il progresso e la prosperità del paese. Ma se incontrasse resistenza l'esecuzione del suo compito impiegherebbe tutte le misure che sono a sua disposizione nella sua qualità di commissario regio.

## Il romanzo della collana avvelenata della Zarina

PIETROBURGO 4. — La czarina posiede molte collane di perle, ma ne predilige una appartenuta alla czarina Caterina. Le perle da qualche tempo aveavno perduto tutto il loro splendore. La czarina era perciò molto afflitta.

Si consegnarono le perle ad una tale de Valecia, della quale si diceva che la sua pelle aveva la virtù di ridonare alle perle il loro antico splendore. Le perle furono lavate in una soluzione. La Valecia le portò per qualche tempo e difatti esse avrebbero ripreso lo splendore d'una volta. La czarina portò di nuovo la collana ma un giorno si scoperse per caso che le perle erano coperte d'una sostanza venefica che col tempo avrebbe influito sulla salute della czarina. Fu arrestata la cameriera Ossipowna, sospetta d'essere in relazione coi rivoluzionari.

## Dieci franchi a testa per uccidere un uomo

PARIGI, 4, notte. — L'impresario di Trasporti Soufflet, passava stamattina presso Choisi Grey, in vettura, quando fu aggredito da quattro malandrini che lo strangolarono derubandolo di quaranta franchi.

## Due aeroplani francesi sequestrati a Bellinzona

PARIGI, 4. — I giornali recano che gli impieagti doganali italiani hanno sequestrato ieri a Bellinzona (?) due aeroplani francesi, spediti, a quanto si vuole, a un agente turco a Bari, che da colà doveva inviarli a Costantinopoli.

## LO SCOPPIO D'UN CANNONE a bordo d'una nave degli Stati Uniti

HAMPTON - ROADS, 4. — Secondo una voce che non è stata ancora confermata vi sarebbero tre morti e parecchi feriti a bordo della corazzata *North-Dakota* probabilmente in seguito alla esplosione di un cannone.

## Un comitato rivoluzionario a Londra per raccomandare la causa della Macedonia

LONDRA, 4. — Secondo una nota comunicata alla Stampa, due delegati del comitato rivoluzionario di Macedonia giungeranno prossimamente per sostenere presso il *Foreign Office* la causa Macedone. Essi si recheranno poi allo stesso scopo a Parigi e a Roma.

## La ripresa del lavoro nelle miniere inglesi

LONDRA, 4. — *Secondo le notizie ufficiali gli scrutini della votazione dei minatori delle 201.013 voti favorevoli alla ripresa del lavoro, 244.011 contrari. Non essendosi raggiunta la maggioranza dei due terzi i dirigenti della federazione consigliano la ripresa del lavoro, sotto riserva conferma della conferenza nazionale che si terrà sabato.*

Giovanni Minighini, gerente respons.
Dott. I. FURLANI, Direttore
*Stabilimento Tipografico Friulano*

Appendice del *Giornale di Udine* (159)

# LA COLLANA DELLA REGINA

**Romanzo di A. DUMAS**

Il cardinale si tacque.

— Ebbene io non tacerò, questo silenzio mi abbrucia; egli attesta una generosità di cui non ho bisogno. Sappiate, sire, che il delitto del sig. cardinale non istà tutto nella vendita e nel furto della collana.

Il signor di Rohan alzò la testa ed impallidì.

— Che volete dire? chiese turbato il re. — Madama!... mormorò atterrito il cardinale. — Oh! nessuna ragione, nessun timore potrà chiudermi la bocca; io ho qui nel cuore motivi tali che mi spingerebbero a proclamare la mia innocenza sopra una pubblica piazza. — La vostra innocenza, disse il re, eh! madama, chi sarebbe tanto temerario e vile da obbligare la vostra maestà a profferire tale parola! — Madama, vi supplico... disse il cardinale. — Ah! cominciate a tremare, io aveva dunque colpito nel segno; le vostre trame amano le tenebre! A me invece piace la luce! Sire, ingiungete al signor cardinale di dirvi quanto egli mi ha detto poco anzi, qui, a questo posto. — Madama! madama, disse il signor di Rohan; badate, voi oltrepassate i limiti. — Come, prese a dire il re con alterigia. Chi osa parlare in tal guisa alla regina! Non sono io mi sembro! — Sire, soggiunse Maria Antonietta, il signor cardinale, parla appunto in tal guisa alla regina, perchè pretende averne il diritto. — Voi, signore? mormorò il re illividendo. — egli! sclamò la regina con disprezzo, egli! — Quali prove ha il signor cardinale? chiese il re, facendo un passo verso il principe. — Il signor di Rohan ha alcune lettere, a quanto asserisce! — Vediamole, signore, disse insistendo il re. — Queste lettere esclamò la regina con trasporto, queste lettere, dove sono?

Il cardinale passò la mano sulla fronte agghiacciata dal sudore, e parve chiedere a Dio come avesse potuto formare nella creatura tanta audacia e tanta perfidia. Ma tacque.

— Oh! non è qui tutto, continuò la regina animandosi a poco a poco sotto l'influenza della stessa sua generosità. Il signor cardinale ottenne anche convegni. — Madama! per pietà! sclamò il re. — Per pudore! disse il cardinale. Insomma, signore, ripigliò la regina, se non siete l'infimo degli uomini, se avete qualche cosa di sacro su questa terra, voi dite di aver prove, mostratele!

Il signor di Rohan rialzò lentamente il capo, e rispose:

— No, madama, non ne ho.

— Voi non aggiungerete questo delitto, agli altri, proseguì la regina, non accumulerete sopra di me obbrobrio, sopra obbobrio. Voi avete qualche appoggio, qualche complice, qualche testimone in questo intrigo, nominatelo o nominatela! — E chi mai? sclamò il re. — La signora della Motte, sire, disse la reigna.

— Ah! sclamò il re trionfante di vedere alfine giustificate le sue antipatie per Giovanna; via si cerchi questa questa donna, la s'interroghi. — Eh sì! sclamò la regina: ella è scomparsa. Domandatelo al signore che cosa ne abbia fatto. Gli premeva troppo che ella fosse in causa. — L'avrà fatta sparire qualche altra persona cui premeva forse più che a me, ripigliò il cardinale. E perciò appunto non sarà possibile rinvenirla. — Ma, signore, se siete innocente, disse furibonda la regina aiutateci dunque a trovare i rei.

Ma il cardinale di Rohan, dopo averle lanciato un ultimo sguardo, le volse le spalle ed incrociò le braccia.

— Signore, sclamò offeso il re, vi recherete subito alla Bastiglia.

Il cardinale si inchinò:

— Deve essere così, ripetè il re, aprendo l'uscio per cercare collo sguardo a chi trasmettesse l'ordine.

*(Continua).*



## I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.90, Londra (sterline) 25,47, Germania (marchi) 124.43, Austria (corone) 105.02, Pietroburgo (rubli) 269.44, Rumenia (lei) 100.45 Nuova Jork (dollari) 5.20, Turchia (lireturche) 22,88.

**Chiusura Borsa di Milano, 4**

*Rendita*: Italiana, 3 1|2 0|0 contanti 96.52, fine aprile 96.52 id. id. 3.1|2 0|0 96.40.

*Azioni*; Banca d'Italia 1440.—, Banca Commer. Ital. 792.—, Credito Ital. 539.—, Ferrovie Mediter. 407.— Naviga. Gen. It. 377.— Società Veneta 152.50.

*Azioni*: Londra 14.25. Svizzera 100 87.

**Chiusura Borsa di Genova, 4**

*Rendita*: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 96.96, id. id. fine aprile 96.57, Italiana 3.1|2 0|0 96.57.

*Azioni*: Banca d'Italia 1440,—, Banca Commerciale It. 792.—, Credito Italiano 538.—, Ferrovie Merid. 600.50, id. Mediterr. 408.50 Navigazione Gen. Italiana 376.—, Raff. Ligure Lombarda 362 50, Acciaierie Terni 14.23, Eridania 737.—, Ansaldo Armstrong e C. 253.—.

**Chiusura Borsa di Parigi, 4**

*Rendita*: Francese 3 0|2 92 62, Italiana 3.3|4 0|0 96.—, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.1|4, Obblig. Ferr. Lombarde 272.25, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 89.85, Rend. russa 1891 82.—, id. 1906 106 35, id. 1900 101.15, Portoghese 65 50, Banca Commerciale 785.—

## Orario Ferroviario

**Partenze da Udine**

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

**Arrivi a Udine**

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.0 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D 11.6 - O. 12.50, O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19 26 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

**Tram Udine - San Daniele**

**Partenze (Porta Gemona)** 6.52 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.

**Arrivi (Porta Gemona)** 7.26 - 10.2 - 12.35 15.11 - 19.26.



## Diffida agli eredi
**legatari e creditori di uno straniero**

Numero d'affari A XVII. 76 12 - 3

A Trieste dove aveva — il suo ordinario domicilio — decesse addì 26 gennaio 1912, Pietro Carlon fu Michele, cittadino italiano, pertinente a Udine.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. No. 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al giorno 1 giugno 1912 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata alla signora Luigia Sanzini nata Carlon. In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. No. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio distrettuale di Trieste
Sezione XVII. li 21 - 9 - 12.

*Blasch.*